



A.R.E.S.A.M.

ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA SALUTE MENTALE – ONLUS

Sede regionale: Via Tor di Nona 43 – 00186 Roma

tel/fax: 06 6877925 - 06 62933409 Email: aresam@tiscali.it sito web: www.aresam.it

OGNI PERSONA PER CIO' CHE E' NEL RISPETTO DELLA PROPRIA DIGNITA' E NELLA LIBERTA'

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

N. 22 Novembre 2012

Comunicazioni agli associati a cura di Aldo Donato

Care amiche e cari amici, questo è l'ultimo numero dell'anno che se ne va. Vorremmo potere dire che con il 2012 se ne andranno tanti dei nostri mali: l'endemica carenza dei servizi territoriali, le possibili chiusure di SPDC, l'isolamento di tanti sofferenti psichici, nel Lazio sono più di 80.000, il dolore dei familiari, la sordità dei potenti e i fardelli che quotidianamente gravano sulle nostre spalle. Ma non è così. Dire che è stato un "annus horribilis" è un dato di fatto e dovremo certo lottare duramente il prossimo anno per evitare il collasso dei servizi pubblici di tutela della salute mentale nella nostra regione.

La nostra associazione è stata impegnata su vari fronti: la presenza dell'Aresam presso i tavoli istituzionali, l'impegno per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, il rinnovamento interno con le nuove cariche sociali, la nostra presenza più visibile e costante nel territorio e l'impegno e la lotta per mantenere quanto in questi ultimi decenni si è conquistato anche con la grande costante fatica e presenza della nostra associazione, e dell'associazionismo, per l'assistenza, la cura, l'inclusione sociale di coloro che a tutt'oggi sono vittime dello stigma e del pregiudizio, i sofferenti psichici. Non sarà facile neanche nel 2013 e dovremo mobilitarci tutti per migliorare la qualità dei servizi ed impedire la chiusura di alcuni di essi. Sappiamo però che i nostri associati e i familiari in genere, pur provati dalle avversità e dalle rinunce, hanno le spalle robuste. e non vogliono alzare le mani, ma impastarle nell'amalgama della speranza e della tenacia per la difesa della qualità della vita e dei diritti dei loro congiunti e delle persone con sofferenza mentale.
Cari auguri a tutte e a tutti. (A.M. De Angelis)

SVENTATA PER IL MOMENTO LA CHIUSURA DELL'SPDC DELL'OSPEDALE DI FRASCATI.

Il giorno venerdì 16 Novembre scorso, a tarda sera, è giunta improvvisamente la notizia che l'SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura) dell'Ospedale S. Sebastiano di Frascati sarebbe stato chiuso a partire dal giorno 20 successivo. A questa notizia improvvisa è seguita una rapidissima e grande mobilitazione da parte delle autorità comunali dei Comuni della ASL RM H interessati (il Sindaco di Frascati Di Tommaso in testa), la nostra associazione e l'UNASAM in prima linea insieme ad altre associazioni locali, la Caritas, le consulte della ASL RMH, regionale e cittadina di Roma. La nostra

Associazione inoltre ha immediatamente inviato via fax a tutti i rappresentanti delle istituzioni coinvolti (al Commissario Straordinario Enrico Bondi, al Prefetto etc) una forte lettera di protesta (V. articolo successivo)

Il Lunedì 19 successivo, in prima mattinata, si è tenuta presso l' SPDC dell'Ospedale di Frascati una assemblea pubblica molto affollata e partecipata, che si è poi spostata, per azione dell'Aresam, nella sede della ASL RM-H ad Albano, dove si è avuto un incontro con la Direzione Generale della ASL stessa. Il confronto, molto costruttivo, è durato diverse ore, fino al pomeriggio. Nel corso di esso la Direzione Generale della ASL ha dato prova di grande disponibilità dichiarando che la chiusura si era resa necessaria per la mancanza di operatori che potessero coprire i turni nelle 24H a causa del blocco del turn-over del personale deciso dalla Regione Lazio.



Sotto la pressione esercitata dalla mobilitazione, il giorno successivo la Direzione Generale ha annunciato che si erano individuate soluzioni alternative che permettono, per ora, di differire di due mesi la sospensione delle attività del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Frascati. E' chiaro che si tratta solo di una soluzione tampone per il momento. Tuttavia si spera che il Prefetto di Roma, a cui l'assemblea attraverso i sindaci presenti si è appellata, possa al più presto convocare un tavolo di confronto per trovare soluzioni definitive, almeno per confermare alla ASL RM H il numero attuale di posti letto in SPDC, seppure ampiamente insufficiente rispetto agli standard richiesti (in tutto il Lazio ci sono 200 posti letto contro i 500 previsti dagli standard di legge).

IL FAX INVIATO DALL'ARESAM AI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI

L'ARESAM, Associazione Regionale per la salute Mentale-Lazio, preso atto del comunicato della Direzione Generale dell' Azienda Usl Roma H, che preannuncia la chiusura del Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura presso l'ospedale San Sebastiano di Frascati per il giorno 20 novembre 2012 a causa della grave carenza di organico, denuncia la gravissima situazione in cui si verrebbero a trovare i sofferenti psichici e le loro

famiglie nel X Municipio di Roma (ASL RMB) e nell'intera ASL RMH.

L'Aresam ricorda che il numero dei posti letto in tutta la Regione Lazio è oggi meno della metà dello standard previsto dalle norme vigenti, circa 200 posti letto contro i 500 dello standard nazionale, nello specifico i posti letto per il bacino di utenza di riferimento, X Municipio di Roma (ASL RMB) Frascati e Ciampino (ASL RMH) già oggi invece di essere 42 sono solo 15. La chiusura del Servizio Psichiatrico di Frascati provocherebbe gravi difficoltà che andrebbero a ricadere non solo sull'area a cui esso fa riferimento, ma su tutto il territorio della ASL RMH nel quale rimarrebbe operativo il solo SPDC di Albano, con tutte le gravi conseguenze del caso per gli utenti e le loro famiglie, sulle quali graverebbe un carico ancora maggiore di sofferenza e difficoltà.

L'Aresam stigmatizza una situazione generale di depauperamento e abbandono dei servizi territoriali per la salute mentale nella Regione Lazio i quali, ormai in casi sempre più frequenti, difficilmente riescono a mantenere i LEA, livelli essenziali di assistenza.

L'Aresam dichiara che la Regione Lazio è purtroppo da anni sorda alle richieste delle famiglie e degli operatori e sottolinea che la salute mentale, tra le sofferenze, è sempre stata quella più ai margini laddove l'incuria, gli sperperi e le mancate azioni politiche in materia sanitaria vedono i familiari e utenti come primi testimoni e vittime. Che allora la Regione Lazio dia ascolto alle richieste che arrivano da più parti e impedisca lo smantellamento di un sistema di assistenza, cura, presa in carico del sofferente psichico che è costata decenni di fatica, impegno e lotta, a partire dal Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Frascati che non deve essere assolutamente chiuso.

L'Aresam pertanto chiede a codesta Amministrazione un intervento straordinario immediato che dia un segno di comprensione della gravità della situazione e risponda ai bisogni della popolazione. (F.to AnnaMaria De Angelis – Presidente ARESAM)

LETTERA-DENUNCIA DEI DIRETTORI DEI DSM DEL LAZIO

Il 29 ottobre u.s. ancora una volta i Direttori dei DSM del Lazio hanno denunciato a tutte le autorità sanitarie, politiche e amministrative ai massimi livelli la gravissima situazione esistente nei servizi territoriali per la salute mentale. Nel nostro sito è riportato il documento completo. Ne riportiamo qui i passi salienti.

Oggetto: Richiesta urgente intervento per grave situazione Dipartimenti di Salute Mentale delle 12 AA.SS.LL. della Regione Lazio.

I Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle 12 AA.SS.LL. della Regione Lazio, riuniti in data 29.10.12 nel Coordinamento, hanno approvato quanto segue.

1. La grave carenza di personale aveva determinato nel 2009 un intervento urgente da parte della Regione Lazio che si era tradotto nell'approvazione della DGR n.980/09, che aveva previsto il finanziamento per l'assunzione temporanea, a 23 mesi, di alcuni operatori nei vari DSM regionali, sulla base di progetti definiti dai rispettivi Direttori di Dipartimento. In applicazione dei progetti stabiliti e sulla base delle necessità inderogabili, il personale assunto con il suddetto finanziamento ha consentito di garantire il proseguimento dei livelli essenziali di assistenza ed il mantenimento attivo delle strutture sia ospedaliere (SPDC) che territoriali.

2. La situazione attuale è notevolmente peggiorata a causa di ulteriori uscite di personale dai DSM, con concreti rischi di chiusura di alcune strutture essenziali per garantire ai cittadini i LEA.

3. Pertanto il concreto rischio di abbandono, specialmente per i pazienti più gravi, può determinare anche delle problematiche di ordine pubblico.

4. Inoltre sono emerse negli ultimi tempi anche delle nuove incombenze urgenti relative alla dismissione degli ex OPG, con necessità di presa in carico territoriale di numerosi nuovi utenti.

5. D'altra parte la possibilità di chiusura di alcuni ospedali piccoli presenti nella regione non può apportare alcun miglioramento per i DSM, poiché in tali strutture non è presente alcun operatore dell'area della salute mentale.

6. In particolare molti contratti a termine di 23 mesi stanno scadendo anche dopo la proroga stabilita dalla Regione Lazio di ulteriori 11 mesi, determinando una **situazione di gravità e di emergenza.**

7. I Direttori dei DSM dichiarano di declinare ogni responsabilità per la eventuale chiusura di alcune strutture essenziali e chiedono che siano con urgenza prorogati i contratti a termine che stanno scadendo sia negli ultimi mesi del corrente anno che nei primi mesi del 2013, dal momento che il suddetto personale è indispensabile per garantire i servizi minimi, quali i SPDC e i CSM.

Pertanto per rendere operativa la presente richiesta urgente di intervento segnalano in maniera dettagliata per ogni DSM della Regione i contratti in scadenza (segue l'elenco di 92 contratti in scadenza)

GIUSTIZIA PER FRANCESCO MASTROGIOVANNI

Con i suoi tempi, lentissimi, comincia ad intravedersi un barlume di giustizia per Francesco Mastrogiovanni, il maestro morto più di 3 anni fa (agosto 2009), in situazione di contenzione meccanica prolungata, in un letto del reparto di psichiatria dell'ospedale di Vallo della



Lucania, del cui caso

abbiamo parlato più volte. Il 30 Ottobre u.s. sei medici del reparto sono stati giudicati colpevoli dai giudici e condannati in primo grado a vario titolo di responsabilità a pene che variano dai 2 ai 4 anni, con l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Ora si passerà sicuramente ad un giudizio di appello e poi, come quasi sempre accade, anche in Cassazione, con una dilazione nel tempo che renderà la sentenza finale e definitiva, dopo 7-8 anni dal fatto forse, come un tuffo nel passato. Tuttavia questa prima sentenza si presenta come un monito severo nei confronti di coloro, per fortuna una ristrettissima minoranza, che ancora oggi abusano della contenzione meccanica nei reparti di psichiatria per i più vari motivi.

DEDUZIONE DELLA SOMMA PER CASA FAMIGLIA DAL CALCOLO DELL'ISEE

Fino ad oggi esisteva una differenza di trattamento tra i disabili che vivono in una casa in affitto e quelli che risiedono in una struttura socio assistenziale, giacché il disabile nel secondo caso non poteva dedurre dal conteggio dell'Isee la tariffa pagata per soggiornare nella casa famiglia, dando luogo a una ingiusta discrepanza tra il reddito Isee, sul quale si effettuano i conteggi della quota di compartecipazione dell'utente alle spese riabilitative, e il reddito realmente a disposizione del disabile. Con una delle sue ultime decisioni la giunta regionale ancora in carica ha finalmente eliminato tale distorsione, sotto la forte spinta di tantissime associazioni, ammettendo la possibilità di dedurre le spese relative alla casa famiglia fino a un massimo di 5.164 euro, e diminuendo in tal modo la quota di compartecipazione. *(Deliberazione Giunta Regionale del Lazio N. 502 del 17/10/2012)*



GRANDE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE "Cresce il Welfare Cresce l'Italia"

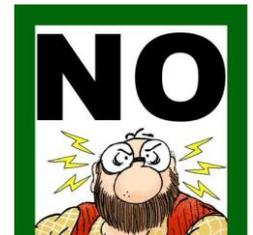
Il 31 Ottobre u.s. si è svolta a Roma una grande manifestazione che aveva lo scopo di denunciare il grave disagio che il mondo dell'handicap, ed in particolare i sofferenti psichici, sta vivendo a causa dei fortissimi tagli apportati ai fondi sociali. Quest'ultimi sono passati infatti in pochi anni dai 2520 Ml del 2008 ai 344 Ml di quest'anno, con una riduzione drammatica che rende impossibile una vera assistenza ai disabili. Questi tagli hanno in pratica azzerato il Fondo nazionale per la non autosufficienza e ridotto a poche decine di migliaia di euro il Fondo nazionale per le politiche sociali, mentre i fondi nazionali a sostegno delle famiglie, dei giovani, degli immigrati sono stati di fatto annullati. "Cresce il



welfare, cresce l'Italia" è una rete interassociativa promossa da 50 organizzazioni sociali tra le più rappresentative del nostro Paese che operano nel campo dell'economia sociale, del volontariato e del sindacato. Fra queste l' UNASAM (e la nostra associazione attraverso essa). Alcune migliaia di persone si sono radunate di fronte al Palazzo Montecitorio e i rappresentanti delle varie associazioni si sono alternati su un palco per segnalare e denunciare le carenze esistenti e le criticità nei vari settori della disabilità, fra i quali in primo luogo la disabilità psichica.

L'ELETTROSHOCK: UNA PRATICA EMPIRICA OTTOCENTESCA DA ABOLIRE.

Nel biennio 2008-2010 in Italia sono stati effettuati poco più di 1400 trattamenti di elettroshock in nove strutture sparse per il paese, come riportato dai dati consegnati dal ministro della Salute Renato Balduzzi alla Commissione di inchiesta sul Sistema Sanitario Nazionale. Ora Psichiatria Democratica lancia un forte allarme su questo metodo considerato privo di fondamento scientifico, oltre che violento e pericoloso, e ha dato il via alla campagna «No elettroshock», per far conoscere la rilevanza del fenomeno e per chiedere alle Asl di verificare se in questi anni siano state rispettate le indicazioni contenute nella circolare Bindi del 15/12/1999.



L'elettroshock è una pratica violenta e lesiva della dignità umana, eppure a volte funziona sostiene qualcuno. Davanti a questa frase Franco Basaglia - ricordano coloro che lo conoscevano - rispondeva sempre allo stesso modo. «È vero, l'elettroshock funziona. È come dare una botta a una radio rotta: una volta su dieci la radio riprende a funzionare. Nove volte su dieci si ottengono danni peggiori. Ma anche in quella singola volta che la radio si aggiusta, non sappiamo perché».

La strada maestra per la cura di questi pazienti è la presa in carico globale da parte delle strutture territoriali, che viceversa purtroppo sono sempre più private di mezzi.

DIETRO IL SUCCESSO IL "MALE OSCURO"

Dietro le scatenate esibizioni rock del famoso Bruce Springsteen (The Boss) si cela una lunga storia di lotta contro il male oscuro, la depressione. Lo ha raccontato lui stesso, in un'intervista al The New Yorker. Egli ha detto che in un certo momento della sua vita è stato dominato dalla paura, dal disgusto e dall'odio verso se stesso. "I miei problemi non erano banali come la droga", ha detto Springsteen, notoriamente astemio e sobrio. "Erano diversi, più subdoli". Springsteen ha raccontato che proprio negli anni in cui raggiungeva un successo



internazionale e cominciava a essere acclamato da folle in tutto il mondo, fu colpito dal mal di vivere che in passato aveva già distrutto la vita di suo padre: "Mio padre era una persona che parlava poco. Era davvero dura riuscire ad avere una conversazione con lui. La mia esistenza ha preso un percorso diverso, ma io ho avuto una vita anomala. Alla fine quelle piaghe restano con te e tu cerchi di trasformarle in un linguaggio e in uno scopo". Remnick, il manager del Boss, ha rivelato che fin dall'82 il cantante cominciò a frequentare una psicoterapeuta anche per i problemi relazionali che aveva con il padre. A guardarlo oggi, all'apice del suo tour che sta avendo un successo strepitoso in ogni angolo del pianeta, si stenta a credere che il Boss abbia sofferto di depressione. (Da <http://www.ansa.it/>)

NEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI SI CONTINUA A ENTRARE

E continueranno gli internamenti fino al 31 Marzo 2013, data ufficiale della loro chiusura, e probabilmente anche dopo questa data, afferma Francesco Maisto, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, se ministero della Giustizia e della Salute, Magistrati (inquirenti e giudicanti) e Regioni non si assumeranno le loro responsabilità. Spettano, infatti, a pubblici ministeri e giudici, rispettivamente, le richieste e le applicazioni delle misure di sicurezza, anche in via provvisoria, o la decisione di sottoporre "il folle reo e il reo folle" a perizia psichiatrica. Perizia che andrebbe espletata in carcere, ma che, in genere, viene svolta mandando il reo in Opg per mancanza di reparti psichiatrici negli istituti penitenziari. Purtroppo sul come affrontare il problema



del dopo chiusura esistono ancora forti divergenze e diversità di approccio, e addirittura in molte regioni il ritardo è enorme. Questo è il caso per esempio delle Regioni a Statuto Speciale come la Sicilia,

dove ancora non c'è stato il passaggio dal Servizio sanitario nazionale a quello regionale, ed è come se il problema non esistesse, o di Regioni fortemente in ritardo, come Lombardia, Piemonte e Veneto che non hanno ancora ritirato i loro concittadini dagli OPG fuori regione.

(<http://www.superabile.it>)

BOCCIALE IN COMMISSIONE DALLA CAMERA LE NUOVE TABELLE PER LA VALUTAZIONE DELL'INVALIDITA'.

Dopo le durissime critiche allo schema di decreto proposto dal Ministero della Salute, in particolare da parte dell'associazione FISH, la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati ha bocciato lo schema di decreto con le nuove tabelle per la valutazione dell'invalidità civile. Infatti la base su cui sono costruite è

puramente sanitaria, senza alcuna attenzione alle difficoltà, agli ostacoli all'inclusione e alle pari opportunità. Le nuove procedure previste, a causa delle numerose ulteriori certificazioni specialistiche previste, produrrebbero tra l'altro un aumento dei costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale e del Cittadino. Una complicazione e un sovraccarico di scartoffie in chiara contraddizione con gli obiettivi della semplificazione amministrativa tante volte sbandierata e alla *spending review*. Inoltre viene fortemente criticata la debolezza, inadeguatezza e arretratezza scientifica dello strumento di valutazione che si continua ad adottare. In aggiunta, lo schema di decreto, incredibilmente, non fornisce alcuna indicazione per la valutazione specifica degli atti quotidiani della vita, cioè del requisito principale per accedere all'indennità di accompagnamento, preferendo lasciare carta bianca all'INPS. In conclusione, su proposta dell'onorevole Margherita Miotto (capogruppo PD), la Commissione, praticamente all'unanimità, ha rimandato al Ministero l'atto con parere negativo. (Da: <http://www.fishonlus.it> 6 Novembre 2011



NOTIZIE DALLE ASL

SITUAZIONE DI GRAVI DIFFICOLTA' NELLA ASL RMA

Nella ASL RMA, come purtroppo in tutte le altre della regione, si sta verificando una situazione di gravissima criticità che mette a rischio l'erogazione dei servizi, come ha recentemente in modo pressante denunciato la Consulta per la Salute Mentale alla Direzione Generale della ASL stessa. Il mancato rinnovo delle convenzioni per le case famiglia, gli ospedali e l'università, il mancato rinnovo dei contratti di lavoro per il personale "Precario a 23 mesi", l'ambigua situazione dell'immobile di Via Bramante destinato a Casa Famiglia, dove ancora manca la delibera di attribuzione, l'assottigliarsi delle prestazioni psichiatriche da parte dei medici SUMAI sono solo alcuni dei gravi problemi che affliggono l'ASL e di conseguenza gli utenti e gli operatori stessi della salute mentale. La situazione di crisi economica che viviamo non può giustificare quella che appare come indifferenza verso le persone sofferenti le quali, oltre alle medicine, hanno bisogno nel loro percorso di cura, di tutti gli interventi necessari alla loro riabilitazione sociale.

AUGURI A TUTTI, SPERANDO CHE L'ANNO CHE VERRA' CI PORTI SERENITA' E SOLO BUONE NOTIZIE !

La nostra sede: Via di Tor di Nona 43-Roma (Autobus 87 e 628). La sede è aperta nei giorni: Lun/Merc 15,00-18,00 Mar/Giov /ven: 9,30-12,30